Anno 54 — Domenica-Lunedì 20-21 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 251

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta — REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

IL "FOGLIO D'ORDINI", DEL P. N. F.

La celebrazione della Marcia su Roma - Il programma del Partito per l'Anno VIII

ROMA, 19

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. comunica:

Gli oratori per la celebrazione dell'Annuale nelle 92 provincie:

Agrigento, on. Ercole — Alessandria, on. Begnotti — Ancona, on. Melchiori — Aosta, S. E. Pennavaria — AQUILA, ON. PISENTI — Arezzo, on. Mezzetti — Ascoli Piceno, on. Zingali — Avellino, on. Alessandrini — Bari, on. Salennelli — Belluno, on. Garelli — Benevento, on. Pace — Bergamo, S. E. Manaresi — Bologna, S. E. Bottai — Bolzano, on. Baccich — Brescia, on. Gray — Brindisi, on. Marcucci — Cagliari, on. Bolzon — Caltanissetta, prof. Padellaro — Campobasso, on. Giovenzani — Catania, on. Orano — Catanzaro, on. Gorini — Chieti, on. Di Giacomo — Como, on. Nicolato — Cosenza, S. E. Di Crollalanza — Cremona, on. Suttafuochi — Cuneo, on. Gianturco — Enna, on. Ungaro — Ferrara, S. E. Cristini — Firenze, S. E. Balbo — Fiume, S. E. Riccardi — Foggia, on. Rossoni — Forlì, on. Del Croix — Frosinone, on. Amilcare Rossi — Genova, S. E. Lessona — Gorizia, S. E. Ricci — Grosseto, on. Klinger — Imperia, on. Paolucci — Lecce, on. De Marsinich — Livorno, on. Giarlantini — Lucca, S. E. Sedrero — Macerata, on. Dudan — Mantova, sen. Bonardi — Massa Carrara, on. Ranieri — Matera, on. Postiglione — Messina, on. Lupi — Milano, S. E. De Vecchi — Napoli, S. E. Giuliano Balbino — Novara, Curzio Malaparte — Nuoro, on. Assione — Padova, on. De Marsico — Palermo, on. Razza — Parma, on. Domenighini — Pavia, on. Pellizzari — Perugia, S. E. Federzoni — Pesaro, on. Danelli — Pescara, on. Vaselli — Piacenza, S. E. Federzoni — Pisa, S. E. Pierazzi — Pistoia, on. Rocca — Pola, on. Geci — Potenza, Gherardo Casini — Ragusa, on. Valeri — Ravenna, S. E. Frignani — Reggio Calabria, Asvero Gravelli — Reggio Emilia, on. Lantini — Rieti, on. Guglielmotti — Rovigo, on. Biagi — Salerno, S. E. Casalini — Sassari, Carrello Di Marzia — Savona, on. Fioretti — Siena, on. Buffarini — Siracusa, on. Lolacono — Sondrio, on. Lusignoli — Spezia, on. Magrini — Taranto, on. Marghinotti — Teramo, on. Panunzio — Terni, on. Malusardi — Torino, S. E. Acerbo — Trapani, on. Leccrcio — Trento, S. E. Resbech — Treviso, on. Felicioni — Trieste, S. E. De Bono — UDINE, ON. BASILE — Varese, on. Pala — Venezia, S. E. Giuriati — Vercelli, on. Sacconi — Verona, on. Giarratana — Vicenza, on. Alfieri — Viterbo, on. Coselschi — Zara, Maigari.

Senza retorica

Nell'Annuale della Celebrazione della Marcia su Roma, tutte le forze del Regime (il che significa la stragrande maggioranza del popolo italiano) dovranno essere mobilitate. Dalle valli e dai più piccoli centri tutti i fascisti, i sindacalisti, i dopolavoristi, gli sportivi, la salda massa dei rurali in una parola, converrà al capoluogo per ripetere il giuramento di fedeltà e per ricevere il viatico per le nuove prove. Alle legioni di fascisti, ogni oratore designato dal Duce dirà parole brevi per ricordare la vigilia ed il lungo martirologio e per richiamare alla memoria degli italiani (qualche volta immemori) quello che il Regime ha fatto di opere e di leggi.

E ognuno dei militi della causa riprenderà, dopo, il cammino, senza ottimismi stupidi ,ma con ferma fede verso le nuove mete.

Il programma del Partito

Dopo la consegna solenne della tessera N. 1 a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio del Partito inizierà il lavoro di riconferma o di sostituzione dei Segretari Federali e dei Direttori provinciali. Ogni adunata provinciale sarà sospesa fino al 23 Marzo, Annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento. Nel periodo invernale, il Segretario e i Vicesegretari del Partito convocheranno tutti i dirigenti per dare le disposizioni sul lavoro da compiersi e per esaminare le varie situazioni. Col 23 Marzo incomincerà ad attuarsi il programma di propaganda orale in ogni centro, anche minore, sui temi fissati dal Duce.

Il nuovo ordinamento della M.V.S.N.

Il prossimo numero di «Milizia Fascista», pubblicherà un articolo dell'on. Melchiori, Vicesegretario del Partito, sul nuovo ordinamento della Milizia, entrato in vigore da poco più di un mese:

«*Il nuovo ordinamento* — scrive l'on. Melchiori — *con la creazoine dei gruppi viene veramente a rispondere ad una necessità organica e di funzionamento. Sonnonchè, è necessario che questi gruppi funzionino effettivamente giacchè, caso contrario, con la maggiore giurisdizione dei raggruppamenti, il guaio, già lamentato quando esistevano le zone, sarebbe ancora accresciuto. La preoccupazione maggiore, se così si può chiamare, è nei rapporti fra i comandi di gruppo e i comandi di legione. Riteniamo che su tali rapporti i saggi consigli della circolare diramata dal Comandante del 2° raggruppamento alle Legioni dipendenti possano considerarsi non soltanto come espressione delle direttive di un comando superiore ai suoi dipendenti, ma come direttive di ordine generale. Dice infatti la predetta circolare:*

«*I titolari dei gruppi, per essere stati lungo tempo comandanti di legione, comprendono benissimo come la loro azione debba essere svolta con tatto e con delicatezza, per non invadere il campo di lavoro dei consoli. Ma d'altra parte, i signori consoli devono pure accettare, senza fare il viso dell'armi, questo controllo, che vige in ogni organismo militare e che non viene per nulla a menomare le loro altissime mansioni nè il loro prestigio. Il comandante del gruppo deve fare oggetto delle sue assidue cure ogni particolare funzionamento delle sue legioni. La perfetta e regolare tenuta della matricola delle coorti e dei battaglioni, la distribuzione e la conservazione delle armi e del corredo, l'ordinamento degli uffici e dei magazzini, devono interessarlo in modo particolare. L'addestramento dei battaglioni Camicie nere e degli altri reparti, la organizzazione della D. A. T. richiedono specialmente cure. La disciplina, il buon contegno nella vita privata e militare degli ufficiali, che il comandante di gruppo deve conoscere personalmente (almeno quelli superiori), sono in modo particolare da tenersi presenti. Anche per quei rami dei servizi, che dal grafico della relazione non sono particolarmente affidati ai gruppi, quali l'amministrazione, l'ufficio politico, i reparti giovanili, il comandante del gruppo non può disinteressarsi e deve di ogni cosa riferire al comando di raggruppamento cui spetta di agire*».

A noi pare che nelle disposizioni qui sopra enunciate possa considerarsi precisata in forma inequivocabile la distribuzione dei compiti. Con l'istituzione del comando di gruppo si è voluto quindi creare un comando da cui dipendesse un numero ragionevole di legioni, con lo scopo di rendere possibile, reale, effettiva l'azione di comando e di controllo. Possiamo dunque con assoluta tranquillità dichiarare che i benefici apportati da S. E. Teruzzi all'ordinamento della Milizia non tarderanno a manifestarsi. Basterà che i comandanti di gruppo rendano più breve possibile il tempo necessario per divenire padroni della situazione dei dipendenti reparti, dopo di che è ovvio affermare che essi saranno i naturali diretti responsabili di ogni deficenza del funzionamento delle legioni».

Una gazzarra di rinnegati a Bruxelles

BRUXELLES, 19.

Ieri sera, un gruppo di una cinquantina di persone si recarono ad inscenare una dimostrazione ostile contro la sede dell'Ambasciata d'Italia. Vennero lanciati sassi contro le finestre e qualcuno tentò anche di forzare le porte. La polizia, prontamente accorsa, disperse i dimostranti sparando alcuni colpi in aria. E' stato poi disposto uno speciale servizio di sorveglianza attorno al palazzo dell'Ambasciata. Si ritiene che i dimostranti fossero tutti fuorusciti.

La stampa belga stigmatizza con commenti severi la manifestazione antitaliana compiuta iersera da una cinquantina di individui dinanzi alla sede del Consolato d'Italia. Si ha motivo di credere che la manifestazione sia stata organizzata dai centri comunisti antifascisti belgi per protesta contro la sentenza di Pola. Stamane il Ministro degli Esteri Hymans si è recato a visitare l'ambasciatore d'Italia, marchese Durazzo, a cui ha espresso la sincera riprovazione e il rincrescimento del Governo belga per l'increscioso incidente.

SERII TUMULTI si sono verificati nel Parlamento finlandese durante la discussione sull'aumento degli stipendi ai funzionari. In connessione con tale fatto circola la voce che il Governo sia in crisi.

L'Unione sovietica è composta di sette repubbliche

MOSCA, 19.

Tagikistan, che apparteneva finora alla Repubblica uzbeka, è stata proclamata Repubblica federale al congresso straordinario dei Soviet, tenutosi a Djuschambe. L'Unione sovietica è composta ora da sette repubbliche federali: 1. La Russia interna, 2. l'Ucraina con la repubblica autonoma della Moldavia, 3. Russia Bianca, 4. la Federazione transcaucasica, 5. il Turkestan, 6. l'Uzbekistan, 7. Tagikistan. La nuova Repubblica federale ha la superficie di 155 mila chilometri quadrati e circa un milione di abitanti. Sui pendii dell'altipiano del Pamir, dove ora situata, prospera il cotone.

Sciagura aviatoria

ROMA, 19.

Nelle prime ore del 16 corrente un apparecchio da bombardamento rientrando al campo di San Giusto di ritorno da un volo notturno di esercitazione atterrava presso il limite del campo e urtava contro un fossato capottando in seguito all'incidente. Sono deceduti nell'Ospedale Civile di Pisa i piloti tenente Carlo Giannotti e sergente Mario Orsi.

UN AUDACE FURTO è stato consumato nei locali di una ditta berlinese di cui è stata completamente vuotata la cassaforte contenente 150 mila marchi che dovevano servire per pagare gli stipendi al personale dipendente.

Nuovi organi di tutela dei lavoratori in funzione nell'Anno VIII

ROMA, 19.

Demmo già notizia di due nuovi organi corporativi del Regime: entrambi diretti a una maggiore tutela dei lavoratori che entreranno in funzione nell'anno ottavo: gli Uffici di collocamento e le Commissioni in vece dei fiduciari di fabbrica. Demmo anche notizia delle disposizioni impartite a proposito degli Uffici di collocamento dal Segretario del Partito ai Segretari Federali e delle proposte avanzate dalla Confederazione dei Sindacati dell'Industria al Ministero delle Corporazioni circa la organizzazione di tali Uffici. Possiamo aggiungere altre notize sullo stesso argomento, riguardanti la Confederazione dell'Agricoltura e del Commercio.

Oltre mille uffici comunali per l'agricoltura

Per la Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura il piano di formazione degli uffici di collocamento è già pronto ed è certo che essi cominceranno a funzionare all'inizio del prossimo Anno VIII. L'on. Razza, Presidente della Confederazione, ha già indicato alla Confederazione degli Agricoltori ed al Ministero delle Corporazioni i nominativi dei propri rappresentanti nelle commissioni paritetiche che devono amministrare gli Uffici. La Confederazione degli Agricoltori gli ha approvati e ha anche essa inviato al Ministero delle Corporazioni i nominativi dei propri rappresentanti. Pertanto si attende ora solo l'approvazione del Ministero per poter dare corso alla pratica attuazione degli Uffici che, ripetiamo, si avrà nei prossimi giorni.

Il piano degli Uffici è così costituito: 81 uffici provinciali con 81 collocatori e 81 impiegati; 107 uffici intercomunali con 107 collocatori e 107 impiegati; 1013 uffici comunali con 1013 fiduciari. In tutto quindi 1201 uffici. La spesa annua per questi uffici è di 7 milioni e 9000 lire, ripartite fra il Ministero delle Corporazioni, la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali e le due Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'Agricoltura.

Vi sono inoltre: l'ufficio interprovinciale per la monda e taglio del riso con sede a Milano e con 20 sezioni nelle Provincie di provenienza della mano d'opera risicola; l'ufficio interprovinciale per la raccolta delle olive con sede a Bari e con 7 sezioni in Puglia e Basilicata e l'ufficio nazionale per i mietitori con sede in Roma e con sezioni in quasi tutte le Provincie, nel Centro e nel Mezzogiorno d'Italia, dalle quali proviene la emigrazione interna per la mietitura. Questi uffici speciali hanno già cominciato a funzionare. Naturalmente viene, per effetto della costituzione degli uffici, ad essere soppressa ogni forma di mediatorato.

L'imponibile di mano d'opera ed i turni della stessa mano d'opera sono regolati in quasi tutte le Provincie d'Italia, e specie in quelle maggiormente caratterizzate da eccedenza di lavoratori impiegabili dai contratti collettivi di lavoro, cosicchè, avendo le clausole di tali contratti valore di legge, per rispettare il contingente di imponibile e la durata dei turni di lavoro, anche il diritto alla scelta dei lavoratori iscritti agli uffici di collocamento che la legge riserva ai datori di lavoro verrà ad essere così limitato.

L'accordo per i lavoratori del commercio

Presso il Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle due Confederazioni dei Sindacati del Commercio e dei Commercianti per concretare la formazione degli uffici di collocamento di loro spettanza.

La riunione, che ha avuto risultati positivi e definitivi, era stata preceduta da una seria preparazione d'intesa fra le due Confederazioni.

L'accordo raggiunto ha per base i seguenti punti:

1) Istituzione degli uffici di collocamento provinciale.

2) Gli uffici di collocamento provinciale saranno di prima, seconda e terza categoria; appartengono alla prima i maggiori centri commerciali d'Italia, in tutto una quindicina. Essi saranno composti da un presidente e da due assuntori e da un impiegato. Gli uffici provinciali di seconda categoria saranno circa 25 e saranno composti solamente da due assuntori. Quelli di terza da un solo collocatore. Essi saranno in numero di cinquanta.

3) Creazione di sezioni che saranno istituite nelle varie stazioni climatiche, marine e montane d'Italia. Saranno fisse o stagionali a seconda del centro dove essi funzioneranno. Saranno in tutto oltre cento uffici di collocamento che verranno creati in tutta Italia per le categorie del commercio.

Esazione dei contributi

Frattanto è imminente il provvedimento del Ministero delle Corporazioni per la modifica alla legge sul collocamento della mano d'opera colla quale il collocamento stesso è reso obbligatorio. Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre richiesto in questi ultimi giorni il parere delle Confederazioni dei Sindacati dei lavoratori sull'eventualità di una riforma del sistema di esazione dei contributi sindacali obbligatori. Le Confederazioni hanno fatto conoscere al Ministero i loro rilievi e le loro osservazioni.

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura ha richiesto che sia mantenuto l'attuale sistema dei ruoli e delle esazioni dirette in quanto se il sistema è tale che dà un enorme lavoro agli uffici delle unioni provinciali per la formazione degli elenchi, delle matricole, dei ruoli, questo complesso lavoro può essere compensato, nei confronti di un più spedito sistema di esazione, dai vantaggi che riguardano specialmente il campo agricolo.

Anche tutte le altre Confederazioni dei lavoratori hanno inviato al Ministero le loro osservazioni e le loro proposte, ciascuna di esse tenendo conto dei dati raccolti con l'attuazione del sistema fino ad ora in vigore e mettendolo in rapporto alle particolari condizioni di ciascuna organizzazione.

Indubbiamente ogni grande branca dell'attività nazionale ha speciali caratteristiche e quindi le proposte tengono conto del genere di lavoro dei propri associati, così come l'agricoltura ha tenuto conto dei vantaggi che derivano in altri campi da un sitema di esazione per molti aspetti complicato.

Le altre organizzazioni nelle loro proposte hanno esposto i criteri che meglio si adattano al genere di attività dei propri iscritti. Da tutte queste osservazioni, dettate dalla pratica osservazione delle disposizioni in vigore su questa delicata materia, il Ministero potrà trarre tutti gli elementi necessari per la elaborazione degli studi atti a sempre meglio perfezionare le disposizioni legislative in materia di contributi sindacali obbligatori.

Personalità straniere ricevute dal Duce

ROMA, 19.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia un gruppo di personalità provenzali, di Avignano e di Carpentras che gli hanno recato il saluto della Provenza Romana e Latina. Del gruppo che era accompagnato dall'on. Coselschi facevano parte tra gli altri la marchesa De Frandressy fondatrice della Sezione Avignonese «Dante Alighieri» e devota collaboratrice dell'Accademico Pierre de Nolhac nella «Societè des amis de Petrarque», la signora Regina Geofre che si occupa con particolare attività delle onoranze centenarie a Mistral, il Conte de Mausin Royleo, segretario perpetuo della celebre Accademia letteraria di Aix in Provenza, il prof. Caille conservatore della storia bibliotegrafica di Carpentras ove studiò Petrarca, la signorina Chassing scrittrice e collaboratrice di importanti giornali provenzali. La signora Margherite Geofry vestita nel caratteristico costume di Mirelle, l'ercina del poema di Mistral, offrì al Duce un mazzo di fiori a nome della gioventù provenzale e la signora De Frandressy gli offrì una pregievole edizione di Mirelle nell'originale dialetto provenzale.

Il Duce rispose alle parole di affetto e di ammirazione rivolte a lui, a Roma e all'Italia dai rappresentanti della Provenza intellettuale esprimendo il suo compiacimento e dopo aver promesso il suo alto appoggio alla biblioteca italiana fondata in Avignone dalla signora Frandreysy, si trattenne sulla celebrazione del prossimo centenario di Mistral.

S. E. il Capo del Governo riceveva quindi alla presenza del R. Console a Grenoble nobile Fornari e dell'on. Coselschi la rappresentanza della «Dante Alighieri» di Grenoble formata da italiani di sicura e provata fede che da molti anni risiedono in quella città. Della rappresentanza facevano parte il prof. Bertuceli, il cav. Tassaro vicepresidente, il signor Rota presidente dell'armonia italiana e loro signore.

S. E. il Capo del Governo rilevando la fervida opera d'italianità svolta dalla «Dante» di Grenoble s'interessava delle condizioni dei nostri connazionali ed incaricava la rappresentanza di esprimere alla numerosa colonia di Grenoble la sua sincera simpatia.

Nomine Sindacali

ROMA, 19.

Con Decreti Reali sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Irianni on. Ambrogio, Segretario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli addetti alla industria edilizia.

Petrone avv. Corrado, Segretario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli addetti alla industria della carta.

Con Decreti del Ministro per le Corporazioni, sono state approvate le seguenti nomine:

Federico Ferrari Pocolieri a Segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria a Frosinone.

Cav. Vittorio Vitolo a Presidente dell'Unione industriale fascista della provincia di Siena.

I resoconti giornalistici dei processi

Una interrogazione del senatore Venino al Ministero degli Interni

ROMA, 19.

Il senatore Venino ha presentato a S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, la seguente interrogazione, chiedendo risposta scritta:

«Il sottoscritto interroga S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, per sapere se non creda opportuno e necessario che tra i saggi provvedimenti del Governo che va emanando per la maggiore moralizzazione del Paese, abbia ad essere quello di vietare ai giornali la pubblicazione del resoconto dei processi, se riferentisi a fatti sensazionali specie quando, come il processo della famigerata banda Pollastri alle Assise di Milano, le dette pubblicazioni così esorbitano, da occupare pagine intere e da trasformare gran parte del giornale in uno dei più foschi romanzi di delittuose avventure. Tutto ciò potrà avvantaggiare lo smercio del giornale in ragione delle morbose curiosità che esso risveglia, o conferire alla fama dell'avvocato eloquente, non però alla pubblica morale, non però al prestigio nazionale e alla coscienza di un popolo avviato per ben diverse scuole ai maggiori destini. — Firmato: VENINO».

Una smentita alle voci di dimissioni di Briand

PARIGI, 19.

La Presidenza del Consiglio smentisce ufficialmente le voci tendenziose secondo cui Briand per cause di salute darebbe prossimamente le sue dimissioni.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Comitato per la Festa del Fiore

(19). — Ecco l'elenco ufficiale dei componenti il Comitato per la Festa del Fiore:

De Lorenzi cav. uff. Attilio, Podestà e Segretario politico del P. N. F., Presidente — Filippone avv. Angelo, R. Pretore — Olivo Gino, Podestà delegato — Bearzi avv. Guglielmo, Commissario prefettizio dell'Ospedale Civile — Bertossi dott. Giacomo, Presidente della Congregazione di Carità — Merlino mons. Giuseppe, R. Arciprete — De Biasio col. cav Amedeo, Presidente la Sezione Nastro Azzurro — Osti prof. dott. Oddone, Direttore della Scuola d'Avviamento al Lavoro — Lazzarini Afredo, Direttore didattico — Malisoni Odero, Delegato mandamentale del Fascio dei Commercianti — Travaini Cappa Elvira, Segretaria del Fascio femminile — Pettoello cav. Mario, Cons. Mil. Balilla — Zanolini Anna, Delegata Piccole Italiane — Facini rag. Luigi, Segretario.

Ieri si è tenuta la seduta di insediamento del Comitato, nella quale sono stati presi gli accordi del caso e impartite le disposizioni opportune per la migliore riuscita della Festa, in conformità agli ordini diramati dal Duce. Il Comitato provvederà con tutta sollecitudine, al momento opportuno, per lo svolgimento dell'opera di propaganda necessaria, per la distribuzione del materiale inviato dall'on. Comitato Antitubercolare Provinciale, per la provista e la vendita dei fiori; nell'opera stessa concorrerà efficacemente l'Autorità Ecclesiastica, rappresentata all'adunanza, a mezzo del clero dipendente.

Il Personale insegnante darà ne siamo certi, novella prova del suo zelo, dato lo scopo benefico della festa e il Fascio Femminile è la benemerita sua segretaria, signora Elvira Traveni Cappa, sapranno, come in ogni precedente occasione, assicurare alla stessa festa un ottimo risultato, ciò che è nei voti di tutti.

Da TOLMEZZO

Pesca di beneficenza indetta dall'O. N. D.

(19) — A questa Sezione continuano a pervenire numerosi e ricchi doni per la Pesca di beneficenza indetta per domenica 3 novembre p. v. Diamo il secondo elenco dei donatori:

Alpe Antonio, caffettiera — avv. Luigi Quaglia, servizio in porcellana per dolci — dott. cav. Pietro Sartogo, un orologio con catena — Marco Torresini, portafiori in argento — Albergo alla Carnia, due fiaschi di vino Chianti — Maria Marpillero, tasca per tovagliuoli e ferma carte — maestra Copetti, servizio porcellana per dolci — Erminia Candotti, calamaio di cristallo — Ditta Dante Linussio, ottocento oggetti chincaglieria — Ditta Linussio - Candoni - De Pozzo, servizio biancheria per dodici persone — Fratelli Santini, Ferrara, alzata in cristallo ed oggetti da cucina — Broccardi, Capostazione di Tolmezzo, alzata in cristallo — Guerrino Renzi, Rimini, 24 portasigarette — Sezione del P. N. F. di Tolmezzo, un triciclo — av. G. B. Moro, una sveglia — Caffè pacchi di biscotti — ing. Crali, calamaio in marmo, penna e matita stilografica — Massimo Pillinini, 60 pezzi cioccolato e un chilogrammo effervescente — Consellier Paravicini, due allaccia tovaglioli in argento — Rainis G. B., 12 pezzi di sapone profumato — Giuseppe Pesce, 3 scatole di cioccolatini — «Unica», Torino, due scatole Friola — Fratelli De Gloria, artistica colonna portavaso — E. Cardin 4 bottiglie Barolo 1919 — C. Soave, portadolci cristallo — Albergo Roma, 8 bottiglie Albana — Luigia Paletta, artistico vaso portafiori — Società Operaia M. S. Tolmezzo, orologio da tavola e una sveglia — Giovanni Tisiotti, statua in marmo — Gioachino Cossetti, 46 oggetti coloniali drogheria — Puppini Serafino, due paia di scarpe, due scatole di crema e 2 forme zoccoli — Albergo Cavallino, 12 bottiglie Recchiotto — Rubin, 6 fazzoletti colorati.

Da PORDENONE

IL CIRCO KONRADO

(19). — Ieri sera con gran successo si è svolta la prima rappresentazione del grande circo Konrado. Numeroso pubblico ha assistito allo svolgersi del programma veramente interessante.

Molto applauditi sono stati gli acrobati nelle loro evoluzioni, e i cari domatori che facevano compiere alle loro belve degli esercizi sensazionali.

La più viva ilarità destarono le scimmie ammaestrate.

Domani domenica nuovo programma con due rappresentazioni, una alle 5.30 e l'altra alla sera.

«LO ZAREVICH»

Ieri sera abbiamo potuto ammirare la recentissima operetta di Franz Lehar «Lo Zarevich» che la primaria compagnia operettistica Pietrobarchi ha data al Teatro Licinio, con una magnifica messa in scena riscuotendo calorosi applausi.

L'artista che si è maggiormente affermata ieri sera è la signorina W. D'Aragona che ha interpretato il personaggio di Sonia in una maniera superba, dotata di una magnifica voce la signorina D'Aragona ha rivelato ieri sera anche il possesso di un ottimo gioco scenico. Essa fu molto bene coadiuvata dal signor C. Bartoli che fu uno «Zarevich» indovinato e dimostrò ancora una volta di essere all'altezza del suo compito. Ottima naturalmente la coppia comica formata da E. Fineschi e dalla signorina M. Delba: il primo confermò la sua bella fama di attor comico, e la seconda, che non avevamo mai avuto l'occasione di sentire, gli fu degna compagna, e dimostrò bella voce di essere un'ottima soubrette.

P. P. Meda fu un ottimo Gran Duca. Applauditissima la coppia danzante Valesen, e bene tutti gli altri artisti. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Arnaldo Fontana.

Questa sera «Cri-Cri» di Lombardo e Ranzato: e domani sera addio della compagnia con «Mascherino Russo».

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 4 al 17 ottobre 1929

Nascite: maschi nati vivi n. 7; femmine nate vive n. 12; totale n. 19.

Pubblicazioni di matrimonio: Bottacchia DDomenico con Basso Maria — Boccalon Guido con Valvasori Rosa — Pignat Giovanni con Bortolin Teresa — Pignatin Angelo con Bortolus Marianna — Camata Arturo con Zanin Anna — Moras Attilio con Martin Albina — Pasut Angelo con Cagnato Giuseppina — Fantuz Ernesto con Forniz Teresa — Mazzon Pietro con Bruadin Guglielmina.

Matrimoni celebrati: Fantuzzi Luciano con Ferronato Antonia — Alessandro Pasquale con Colauzzi Marcella — Bomben Ferruccio con Segat Antonia.

Morti: Prosdocimo Gio. Batta fu Prosdocimo di anni 80 — Cantoni Maria di Gustavo di mesi 5 — Bortolami Maria di Lorenzo di anni 7 — Mattana Maria di Lorenzo di mesi 1 — Luca Zita di Giovanni di anni 1 — Lenarduzzi Luigia di Gio. Batta di anni 40 — Fior Augusto di Antonio di anni 26.

Da PULFERO

Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Tarcetta

(19). — Domani (domenica 20 corrente) Tarcetta, che fa parte di questo Comune, inaugurerà il monumento ai suoi valorosi 67 Caduti nella grande guerra mondiale.

La patriottica cerimonia si svolgerà alle ore 15 con l'intervento delle autorità, degli ex combattenti e delle associazioni patriottiche. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. Catalani di Cividale.

Il Monumento, tutto in pietra di Nabresina, fu eseguito dallo scultore Olivo Moro di Udine su disegno di Leo Morandini, noto artista di Cividale.

VEDERE IN IV^a PAGINA ALTRA CRONACA PROVINCIALE.

L'epilogo del processo contro Franco Caiselli per il dipinto del "Tiepolo,,

Gli ultimi testi

Presidente: cav. Dalla Bianca — Giudici: cav. Santommaso e cav. Ferlan — P. M.: cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale e quello delle Finanze si sono costituiti Parte Civile con l'avv. Genovesi, Viceavvocato Erariale di Venezia. L'antiquario Balboni si è costituito Parte Civile con l'avv. conte Toderini di Venezia. Il co. Franco Caiselli è difeso dall'avv. on. Tiziano Tessitori.

L'udienza comincia alle 9.30.

E' interrogata per primo la parte lesa conte Michele Caiselli il quale riferisce sulle vicende del quadro e sulle trattative svolte col signor Balboni. Questi si era interessato per il restauro del dipinto che aveva subito danni per lo scoppio di una bomba sul palazzo durante la guerra e che perciò fu portato a Venezia e poi riportato a Udine e rimesso a posto.

PRESIDENTE — Consta a lei che esisteva un decreto dichiarante che il quadro era di interesse generale e non esportabile?

Co. CAISELLI MICHELE — No. Prima il quadro fu portato nella sede della Banca del Friuli e poi a Roma. Il Balboni aveva dato un importo di denaro a titolo di sovvenzione. Io ebbi del denaro da mio fratello (75 mila lire), ma non in dipendenza di questo versamento fatto dal Balboni. Poi io vendetti il mio diritto sul quadro al Balboni il quale versò al notaio Cavalieri 200 mila lire. Io in quell'epoca volevo chiedere il passaporto per recarmi in Francia, ma il Questore mi mandò a chiamare per dirmi che avevo avuto ingerenza nella vendita del quadro e perciò non poteva rilasciare il passaporto. Io risposi che per le divergenze con mio fratello, non potevo neanche accedere al palazzo e che quindi non avevo alcuna ingerenza. Allora il Questore dichiarò che del resto era tranquillo perchè mandava spesso a verificare se il quadro era al suo posto e perciò mi rilasciò il passaporto.

Il conte Michele continua a fare la storia delle varie vicende del quadro riferendo tra altro che il Balboni e il conte Franco avevano portato a Venezia una copia perchè fosse ritoccata allo scopo di darle l'aspetto antico. Non gli consta che esistano altre copie. Ha visto il quadro che è nel palazzo non quello che è a Venezia perchè il comm. Fogolari glie lo aveva vietato.

Avv. GENOVESI — Ma se è esposto al pubblico nelle Gallerie di Venezia!

Co. MICHELE — Quando fui a Venezia non era esposto.

PRES. — Che opinione ha sul quadro che è ora nel palazzo?

Co. MICHELE — Non può essere l'originale che è stato proposto alla vendita. Io non me ne intendo molto, ma sono convinto che si tratta di una copia ritoccata dal pittore Marzio Moro.

BALBONI — Il co. Michele ammette di essersi trovato a Firenze in un ristorante ove mi disse di aver ceduto i diritti sul quadro al fratello e che potevo trattare con lui? Ammette pure di aver avuto denaro?

Co. MICHELE — Sì, è vero che mi sono trovato a Firenze col Balboni, ma non ho ricevuto denari.

Seguono varie contestazioni, ma poichè si divaga, il PRESIDENTE taglia corto ammettendo solo le domande che si riferiscono direttamente alla causa.

L'avv. TODERINI produce copia della sentenza civile e del ricorso prodotto alla Corte d'Appello di Trieste.

PAGAN ANGELO, di anni 53, assistente alla Sovrintendenza di Antichità e Belle Arti di Venezia. — Riferisce di aver veduto una prima volta il quadro a Venezia; poi fu chiamato a Roma nel febbraio 1927 e rivide il quadro. Fu confezionato con un velo comperato a Roma, portato a Udine e ricollocato al suo posto. Narra poi come fu eseguito il sequestro del dipinto alla Dogana. Si trattava proprio di quello che era a Roma e che fu trasportato a Venezia ove ora si trova.

Ancora un incidente per risolvere le riserve

A questo punto il P. M. richiama l'attenzione del Tribunale sul fatto che il Tribunale stesso si era riservato in un primo momento di decidere, in corso di causa, sulla ammissione della perizia artistica e sull'esame di altri testi. Sostiene che il capitolo per il quale i testi sono stati proposti dalla difesa è inconferente alla causa. Conclude perciò chiedendo che non sia ammessa la perizia e non siano interrogati i testimoni. Chiede pure che si decida sulla richiesta della presenza dei corpi di reato.

L'avv. TESSITORI sostiene l'importanza e la necessità della perizia quanto quella dell'esame dei due testi che devono dichiarare se sarebbero in grado di riconoscere la tela e il velo da essi venduti e che dovrebbero essere quelli applicati al quadro.

La Difesa insiste pure sulla presenza dei corpi del reato.

L'avv. GENOVESI osserva che non interessa se il co. Franco ha o meno comperato la tela e il velo, dal momento che il teste Pagan ha comperato il velo a Roma e lo ha applicato al quadro. Nota che si tratta di un tentativo dilatorio della difesa.

Avv. TESSITORI — Nessun tentativo dilatorio!

L'avv. TODERINI propone che il Tribunale e le parti si rechino a Venezia a vedere il quadro e ciò perchè il Tribunale possa giudicare con precisione confrontando il dipinto con quello esistente al palazzo Caiselli che pure dovrebbe esser portato a Venezia.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente sollevato dal P. M.

Nell'intervallo, a seconda dei varii umori, si formano varii gruppetti che discutono con gran calore su questa complicata e non comune vicenda.

Alle 10.20 il Tribunale rientra e il Presidente legge motivata ordinanza con cui, sciogliendo le sue riserve, respinge tutte le istanze di cui sopra riflettenti la perizia artistica, la presenza dei corpi di reato e respinge pure l'istanza della difesa per l'ammissione dei testi Enrico Tomada e Secondo Bolzicco ed ordina la lettura della deposizione scritta del teste comm. Riccoboni ammalato.

Con l'accordo delle parti si dà per letta tale deposizione.

L'avv. GENOVESI produce il decreto originale del Ministro Fedele che pone il divieto sul dipinto con la relazione di notifica al co. Caiselli. Dimette pure le relazioni delle Commissioni che hanno dichiarato originale del Tiepolo il dipinto in sequestro.

Esaurita la laboriosa parte istruttoria del dibattimento si inizia.

La discussione

Le conclusioni delle Parti Civili

L'avv. GENOVESI rappresentante dell'Avvocatura Erariale per la tutela dei diritti del Ministero dell'Educazione Nazionale e di quello delle Finanze, presenta le sue conclusioni con le quali chiede piaccia condannare l'imputato per il reato ascrittogli, alla multa nella misura che riterrà conveniente e ordinare la confisca, a favore dello Stato, dell'oggetto di cui il contrabbando.

L'avv. TODERINI, per la P. C. Balboni, presenta le seguenti conclusioni:

« Piaccia al Tribunale, ove ritenga la responsabilità dell'imputato, dichiarare non essere luogo alla confisca dell'oggetto e, in ogni caso, ed in ipotesi che la P. C. respingo, tenere sospesa la pronuncia sulla eventuale confisca e riservata a tale riguardo la decisione in competente sede e previo contraddittorio di chiunque abbia interesse nella contestazione ».

L'avvocato erariale

L'avv. GENOVESI rileva che la maggior parte delle discussioni svoltesi durante il dibattimento, sono inconferenti alla causa. Si è voluto creare una questione sulla appartenenza del dipinto all'uno o all'altro pittore, mentre si deve decidere se il quadro era o meno vincolato come oggetto di importante interesse artistico. Sostiene che tale vincolo esista e che fu regolarmente notificato al co. Caiselli. Esiste inoltre un secondo vincolo ulteriore costituito dal decreto del Ministro Fedele pure notificato regolarmente a mani della moglie del co. Caiselli che non ha fatto alcuna opposizione tempestiva.

Per l'Amministrazione dello Stato il proprietario del dipinto era il co. Caiselli e perciò non interessa se il signor Balboni era o meno a conoscenza del divieto.

Protesta per l'atteggiamento ostile dell'avv. Toderini verso il Ministro Fedele che era pienamente conscio della legge sulle Belle Arti quando emetteva il decreto che dichiarava il dipinto immobile per destinazione. Dimostra ciò con valide argomentazioni di fatto e di diritto.

Passando al sequestro del dipinto, rileva il contegno del co. Caiselli che, pur manifestando qualche ingenuità nell'esecuzione del reato, ha dimostrato molta astuzia nel presentare il quadro alla Dogana.

Cita a questo proposito gli artifici usati dal co. Caiselli presentando il dipinto a nome del signor Franco di Reana che diceva all'estero, ottenendo così delle proroghe alla verifica dell'involucro.

L'Avvocato Erariale passa poi, con molta precisione, a sostenere il reato di contrabbando e rileva tutti gli elementi emersi e diretti a dimostrare che il dipinto che si trovava sul soffitto della biblioteca del palazzo Caiselli era un Tiepolo autentico e che si tratta proprio di quello che è stato sequestrato. Lo stesso co. Caiselli ammette che il quadro ora nel soffitto del palazzo Caiselli non è che una copia.

Quanto alla secondaria questione del valore del quadro, si appella al responso delle due Commissioni così autorevoli per competenza in storia dell'arte. Inoltre sull'entità del valore esiste il pagamento fatto dal Balboni per 527 mila lire e l'offerta dello Stato per 300 mila lire.

Qui l'oratore sostiene che la confisca è la naturale conseguenza della condanna, nè valgono richieste di sospensiva, perchè il Balboni non può provare di essere legale proprietario del dipinto. Egli potrà in sede civile rivalersi verso il co. Caiselli.

Anche il co. Michele ha sul quadro una proprietà irreale derivante dalla eredità paterna, ma poichè il reato è stato commesso dal fratello, egli potrà rivalersi contro di lui.

Conclude chiedendo una condanna che permetta ad un bellissimo quadro di avere degna sede.

La Parte Civile Balboni

L'avv. TODERINI, per la Parte Civile Balboni, inizia la sua arringa richiamandosi ai precedenti della vicenda risalendo al 1910. Si richiama alla assoluzione del Caiselli e del Balboni davanti alla Pretura di Udine. Osserva che dalla Parte Civile erariale è stato lanciato uno strale avvelenato contro il Balboni, il quale invece è stato danneggiato così gravemente negli averi non suoi, ma dei suo figli. Questa situazione è ben più degna di pietà di quella prospettata per la tutela del quadro da parte dello Stato.

Con sottili disquisizioni sostiene che il motivato della sentenza civile con tanta profondità giuridica compilata dal Giudice Di Pietro, afferma la proprietà del Balboni sul quadro. Il decreto Fedele potrà essere stato notificato al co. Franco Caiselli, ma al Balboni non fu comunque notificato. Perciò al Balboni spetta la riserva sulla confisca per le decisioni a suo favore in sede competente. Sostiene che il Balboni, dopo aver anticipato più di mezzo milione, si troverebbe nella situazione di vedere i fratelli Caiselli ancora proprietari del dipinto. Il Balboni ignorava che i conti Caiselli avevano arbitrariamente rimosso il quadro malgrado la notifica che, ignorata dal Balboni, non poteva perciò reclamare.

Dimostra la instabilità del co. Caiselli che, mentre non voleva restituire il denaro avuto, voleva tenere il quadro a disposizione del Ministero.

Riconferma che il decreto del Ministro Fedele, finchè ci saranno una magistratura e una giustizia, sarà dichiarato illegale.

Sostiene pure che non si può parlare di confisca del dipinto, quando esiste una situazione che non è liquida a causa dei legittimi diritti di terzi. Vi è un solo proprietario del quadro, mentre vi sono molti creditori ipotecari dei conti Caiselli che tutti a suo tempo si presenteranno a reclamare il loro avere. Anche il Balboni ha quindi diritto di premunirsi.

Quanto alla confisca, sostiene in linea giuridica che essa può effettuarsi solo quando la cosa da confiscare non appartenga a persona diversa dal condannato.

Avv. GENOVESI — C'è l'articolo 97 della Legge doganale!

Avv. TODERINI — Parleremo anche di quello!

L'oratore della P. C. Balboni sostiene che detto articolo parla solo di multa e non di confisca. Si riserva infine di riprendere la parola dopo le conclusioni del P. M. e del Difensore.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Replica l'avvocato erariale

Si riprende l'udienza alle 15.30 e replica brevemente per rispondere all'avvocato della P. C. Balboni, il rappresentante dell'Avvocatura Erariale.

L'avv. GENOVESI fa due rilievi sulle conclusioni della P. C. Balboni. Nota infatti che il decreto che dichiara il divieto di vendita è stato regolarmente notificato al co. Caiselli e non vi era alcun bisogno di notifica al Balboni che era estraneo al fatto.

Quanto all'esistenza di creditori ipotecari, ciò non interessa affatto perchè essi sono estranei alla causa. Nei riguardi della confisca nota che il richiamo dell'avv. Toderini agli articoli 10 e 36 del Codice penale, non viene a menomare il caposaldo della confisca perchè vi sono le disposizioni della legge doganale che stabilisce la multa e l'articolo 33 della legge sulle Belle Arti che stabilisce la confisca indipendentemente dall'appartenenza dell'oggetto da confiscare. Secondo la tesi dell'avv. Toderini, per evitare ogni confisca basterebbe presentare la cosa da contrabbandare a mezzo di terza persona.

La requisitoria del P. M.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al rappresentante del P. M. Sostituto Procuratore del Re avv. cav. ALBORGHETTI. L'oratore della legge, dopo aver dichiarato che dopo l'arringa della P. C. Erariale non avrebbe preso la parola, afferma che deve replicare alle conclusioni della P. C. Balboni che ha dato degli ignoranti a quanti non sono della sua opinione. E' lui invece che invoca arbitrariamente le disposizioni di legge e la giurisprudenza del Maino pur questa interpretata erroneamente.

Sostiene che nessuna causa è più facile a decidersi di questa in cui è stato portato tanto materiale di prove per la condanna dell'imputato. Si dica pure che il quadro sia o non sia del Tiepolo, bisogna però, inchinarsi a coloro che hanno dato tutta la vita agli studi della critica e della storia dell'arte. Si deve quindi salvare un'opera preziosa che non deve andare perduta. L'imputato ha negato che il quadro sia del Tiepolo, venendo così ad offendere il genio italiano.

L'avv. Toderini e l'avv. Tessitori interrompono sostenendo che tutti sono per la tutela del genio dell'arte ma che in questo caso si tratta di una turlupinatura.

P. M. — Noi dobbiamo impedire che un quadro prezioso vada disperso per il mondo per fare gli interessi di un antiquario. L'oratore rileva che è immorale il mercato, che voleva fare il Balboni per poter ottenere il permesso di esportazione mentre gli avversari vogliono tacciare di immoralità il decreto del Ministro Fedele emanato per tutelare un'opera altamente artistica e di interesse artistico nazionale quale il dipinto che non può confondersi con quello che ora si trova nel soffitto di Casa Caiselli. Si potranno falsificare timbri, firme, veli, ma un Tiepolo non si può falsificare. Una conferma della identità e originalità del quadro si ha nel modo con cui si è cercato di contrabbandare il quadro. Se si fosse trattato di una copia, con piccola spesa la si poteva esportare senza sotterfugi. E' convinto perciò, che si è contrabbandato l'originale del Tiepolo.

L'oratore della legge si diffonde a parlare sulla notifica di divieto e sulla rimozione del dipinto senza autorizzazione del Ministero e quindi passa a dimostrare con argomentazioni di fatto e di diritto la sussistenza del reato di contrabbando in base alle disposizioni della Legge doganale che dispone anche la confisca a favore dello Stato dell'oggetto contrabbandato.

L'oggetto confiscato o l'equivalente di esso quando non sia possibile la confisca, va a favore dello Stato o dell'Ente morale danneggiato e mai ad un privato che d'altronde non risulta legittimo proprietario dell'oggetto sequestrato.

Il cav. Alborghetti conclude la sua stringente requisitoria chiedendo che il co. Franco Caiselli sia condannato a 500 lire di multa per il reato di rimozione abusiva del dipinto dal luogo fissatogli nonchè per il reato di contrabbando, in base all'articolo 33 della legge sulle Belle Arti tenendo per base del valore del quadro il prezzo di L. 500 mila offerto dal Balboni, alla multa di lire 400 mila cioè il doppio della tassa di esportazione che si sarebbe dovuta pagare se il permesso di tale esportazione fosse stato concesso.

La smagliante arringa dell'on. Tessitori in difesa di Franco Caiselli

Il PRESIDENTE dà quindi la parola all'avv. on. Tiziano Tessitori difensore del co. Franco Caiselli. Poichè la causa volge all'epilogo, l'aula va affollandosi di pubblico fra cui numerosi avvocati, magistrati, pittori ed artisti che seguono con la più viva attenzione la brillante arringa del giovane e già valente penalista. Ne diamo uno schematico riassunto.

In forma concisa e ad un tempo travolgente nelle chiare conclusioni, l'avv. Tessitori sottopone al Tribunale tre questioni. La prima verte sulla identità della tela sequestrata con quella dichiarata di importante interesse. La seconda prospetta la tesi giuridica se, ammessi i fatti di cui l'imputazione, essi concretino gli estremi del reato di contrabbando. La terza è relativa alla rimozione del dipinto dal luogo ove era stato collocato con l'intervento dell'autorità competente.

Prima di entrare nella disamina delle tre questioni l'oratore respinge l'affermazione del P. M. di aver cioè tentato di offendere il patrimonio artistico italiano. Nessuno — egli dice — che serenamente abbia esaminato le mie espressioni, può muovermi simile accusa poichè pochi come me sentono l'orgoglio e la superbia e la devozione verso la grande tradizione artistica italiana. Che se dei dubbi giustificati e documentati, ho elevato contro la affermazione dei critici d'arte, l'ho fatto spinto dal desiderio che il genuino patrimonio artistico nazionale non sia confuso con le falsificazioni del patrimonio stesso.

Venendo a svolgere la prima questione l'oratore chiede che il Tribunale si soffermi a considerare se il comm. Fogolari non possa essersi sbagliato e ciò non per un interesse volgare, ma attratto dal l'attaccamento e dalla devozione che è sua dote encomiabile, verso i prodotti del genio italiano. Il comm. Fogolari in sostanza vide una sola tela e non potè quindi avere gli elementi necessari perchè il suo riconoscimento possa avere e presumere la certezza. Nè si può credere al Balboni il cui interesse si è quello che, comunque sia, il quadro sia dichiarato autentico; non si può credere al co. Michi Caiselli la cui affermazione è fondata su di una convinzione puramente soggettiva in quanto non vide mai, come egli stesso dichiarò, la tela sequestrata. Gli altri testi nessuna luce hanno portato in quanto invocarono, come il Miani e il Riccoboni, un più attento esame e non ebbero modo, data la non presenza dei corpi di reato in udienza, di formarsi una convinzione attraverso un necessario confronto. Non avendo quindi il dibattimento orale portato migliori lumi, si impone un'affermazione assolutoria da parte del Tribunale.

Passando alla seconda questione l'on. Tessitori — sempre attentamente seguito dal numeroso pubblico che ogni tanto assentiva all'eloquenza e alla appassionata convinzione con cui svolgeva la sua arringa — afferma che avendo il co. Caiselli invitato la Dogana ad esaminare il contenuto del collo che intendeva spedire, viene meno l'estremo necessario alla responsabilità dell'imputato sia che il fatto costituisca delitto, sia che costituisca contravvenzione. Con una acuta analisi della legge penale e della legge speciale, l'oratore sostiene vigorosamente che l'imputato non volle il fatto delittuoso; che se si tratta di contravvenzione ha dato col suo contegno, la dimostrazione di aver voluto il fatto contrario. Conclude la seconda parte della sua arringa chiedendo l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Alla stessa conclusione arriva esaminando l'ultimo quesito relativo al reato di rimozione del dipinto. L'esegesi interpretativa della legge diventa a questo punto elegante ed acuta.

Prima di chiudere il difensore ritiene suo dovere prospettare al Tribunale il problema dello stato mentale dell'imputato. A larghi e commossi tratti ne rievoca i precedenti noti, il comportamento nel fatto di cui la causa, e il contegno durante le appassionate udienze per concludere che il Tribunale ne affermi la irresponsabilità per il reato in discussione.

— Quest'uomo — conclude l'on. Tessitori — è stato finora guardato sotto un solo aspetto e può avere indisposto il Tribunale, ma oltre sue intemperanze, non è lecito dimenticare l'aspetto simpatico di lui. Non si può dimenticare che nelle prime ore della redenzione fascista, e me ne possono far fede fascisti qui presenti della prima ora, Franco Caiselli sostenne finanziariamente ed esponendosi personalmente, la Rivoluzione nascente. Non si può dimenticare che Franco Caiselli, per vicende familiari note al Tribunale, è costretto oggi a chiedere giudiziariamente gli alimenti ai prossimi congiunti. E' lui che alla Famiglia Caiselli che vanta una tradizione cospicua nella storia della nostra Terra Friulana, ha dato finora l'unico erede. Anche questi elementi altamente umani debbono pesare sulla Giustizia che voi, o signori del Tribunale, amministrate. —

Un fragoroso scroscio di applausi scoppia nell'aula dalla folla trascinata alla più intensa commozione. Anche lo imputato resta colpito dalla travolgente e commossa perorazione durante la quale scoppia in singhiozzi. Anche il co. Michi appare commosso.

L'oratore è attorniato da una larga schiera di colleghi e di amici che si rallegrano con lui per la smagliante arringa.

La replica dell'avv. Toderini

L'avv. TODERINI replica brevemente in linea giuridica insistendo sul punto della confisca che sostiene non effettuabile in base agli articoli 10 e 36 del Codice Penale. Al P. M. nota che non si è mai sognato di muovere l'accusa di ignoranza, nè a lui nell'avvocato erariale perchè ciò non è mai stato costume nei suoi 35 anni di toga.

Conclude affermando che proprietario o comproprietario del dipinto è il Balboni ha diritto di salvaguardare tale comproprietà. Confida nella serenità e nella dottrina del Tribunale per l'accoglimento delle sue conclusioni.

L'avv. GENOVESI osserva che la cassa col dipinto non è stata portata alla Dogana per la verifica, ma che tale verifica fu richiesta a domicilio.

CO. CAISELLI — Ne avevo il diritto!

La sentenza

Alle 10.45 il Tribunale si ritira per la sentenza e frattanto nel folto pubblico si accendono le più animate discussioni.

Alle 17.30 il Tribunale rientra nell'aula e il PRESIDENTE legge il dispositivo della sentenza con cui il co. Franco Caiselli è ritenuto colpevole del reato di cui il capo d'imputazione e come tale è condannato alla multa complessiva di L. 250.000. Ordina la confisca del dipinto a favore dello Stato e alla Parte Civile erariale la rifusione delle spese e onorari in L. 1080.

Respinge le richieste della P. C. Balboni.

Appena udita la sentenza il co. Caiselli dichiara di interporre appello.

Il pubblico sfolla lentamente commentando in vario senso.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO I° DIVISIONE

Udinese-Pro Gorizia

Oggi Campo Moretti ore 15

Come abbiamo già accennato, oggi al campo Moretti avrà luogo la terza partita di campionato. L'Udinese ospiterà la simpatica squadra di Gorizia, abbastanza conosciuta dal nostro pubblico, per tesserne le lodi di compagine salda bene inquadrata, veloce ed ordinata. Anche quest'anno si presenta in ottima forma ed i recenti risultati — una vittoria sul Grion di Pola ed un pareggio sul difficile campo di quell'Ancona che così onorevolmente seppe battersi contro l'Aspe — vengono a confermare le nostre favorevoli considerazioni sul team bianco-celeste.

Oggi la Pro Gorizia scenderà a Udine animata da questi successi col fermo proposito di cogliere un'altra affermazione. Infatti non si può negare agli ospiti buone «chances», in considerazione anche delle condizioni in cui viene a trovarsi l'Udinese, che probabilmente sarà priva dell'ottimo Loschi indisposto. Egualmente ci sarà una riserva volonterosa che offrirà i migliori mezzi pur di essere di aiuto alla squadra e per ben figurare, ma certo che la mancanza del terzino bianco-nero svantaggia l'Udinese che abbisogna di una vittoria sul proprio terreno.

Egualmente i friulani si batteranno con ardore con fede e volontà, sostenuti anche dal proprio pubblico che con piacere ha notato come i bianco-neri siano stati pronti a riscattare sul campo di Treviso la poco brillante prima prova di campionato.

Quella d'oggi sarà dunque una partita interessantissima e quanto mai combattuta. Il pubblico lo comprende e perciò prevediamo molta folla sul rettangolo di giuoco. Il pronostico va leggermente a favore dei concittadini che giocheranno probabilmente nella seguente formazione:

Cassetti, Bellotto e Cotterli — Zilli, Bonino e Barbetti — Modonutti, Vittorio, Miconi, Berlezaghi e Dorigo.

Cormonese-Villacher

CORMONS, 19.

Quantunque S. E. Ricci non possa essere presente alle manifestazioni indette per il giorno 20 corrente mese domani avrà egualmente luogo la gara di calcio internazionale fra la Cormonese e il Villacher.

La gara quantunque si prevede vinta dagli ospiti si preannuncia interessante per lo slancio e la combattività della Cormonese, che basandosi specialmente sulla potenza del trio estremo di difesa saprà impegnare a fondo gli ospiti. La Cormonese scenderà in campo nella seguente formazione:

Cattarin, Bernardis e Russiani — Tavasani, Mian I. e Drius II. — Brandolin, Tomadoni, Perin, Collenz e Minen.

Diamo la formazione della squadra del Villacher:

Tomsche, Kleinsasser e Santer — Stertin, Kapus e Wallner — Biedermann, Santer, Ertler, Reinhar e Aichholzer.

La partita, con inizio alle ore 14.30 precise, verrà disputata con qualunque tempo. I prezzi restano invariati.

BOLLETTINO COMMERCIALE

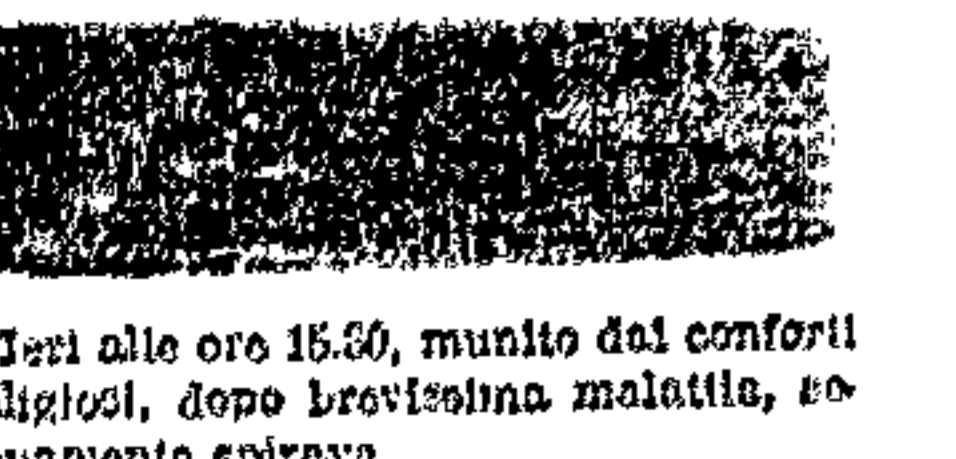
Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 19:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari per consegne dicembre e marzo, andamento debole. Apertura: corrente 133,40; dicembre 138,75, marzo 142,75. Chiusura: corrente 133,10; dicembre 136,80; marzo 142,35.

Granoturco: trascurato, andamento debole. Apertura: corrente 86,05; dicembre 82,05; marzo 83,65. Chiusura: corrente 85,5; dicembre 82,55; marzo 83,95.

Riso: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: corrente 140,25; dicembre 142,50; marzo 147,45. Chiusura: corrente 139; dicembre 142,65; marzo 147,75.

Ieri alle ore 15.30, munito dei conforti religiosi, dopo brevissima malattia, serenamente spirava

Domenis Cirillo

fu Giuseppe - d'anni 42

Ne danno angosciati il triste annunzio la moglie GIULIA PODRECCA, i figlioletti STEFANO e PIERINAGIUSEPPINA, lo zio Don VALENTINO, il fratello ANTONIO, le sorelle FELICITA, CAROLINA, MARIA, BERNARDA, PIERINA e PIA, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 9 partendo dalla Chiesa di S. Quirino in S. Pietro al Natisone.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Pietro al Natisone, 20 ottobre 1929.

CRONACA UDINESE

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

La Federazione Fascista comunica:

Esame situazioni politiche

Il Segretario Federale ha, nella corrente settimana, esaminato attentamente le situazioni politiche di 27 Fasci della Provincia.

Sono sospesi i rapporti degli altri Segretari politici che avrebbero dovuto presentarsi nella prossima settimana.

L'esame verrà ripreso dopo la celebrazione dell'annuale della «Marcia su Roma».

A tal uopo i Segretari politici verranno informati a mezzo della stampa.

Fascio di Osoppo

Con provvedimento odierno il Segretario Federale ha dimissionato dalla carica il Segretario politico signor Olivo Giacomo, ed ha nominato Commissario Straordinario del Fascio di Osoppo il Comandante della 55ª Legione «Alpina», Console Alberto Luzzi.

Settimo Annuale della Marcia su Roma

Per quanto si riferisce alla celebrazione dell'anniversario della «Marcia su Roma» che avrà luogo ad Udine nella mattinata del 27 corrente, e che avrà carattere provinciale, i signori Segretari politici sono tenuti ad osservare strettamente le disposizioni che verranno impartite, a mezzo della stampa e con circolari apposite, nella ventura settimana.

63ª Legione M. V. S. N. (Tagliamento)
Comando I.a Centuria

Tutti i Militi della Prima Centuria debbono trovarsi alla Caserma Valvason per le ore 8 di domenica 20 corrente per istruzione. Tenuta ordinaria.

Il Comandante la I.a Centuria
C. M. CAINE ENEA.

Il maltempo e le sue conseguenze

Venerdì sera, poco dopo le 22, il cielo, che era stato imbronciato per tutta la giornata, prese a rovesciare un violento acquazzone sulla città. La pioggia, salvo rarissime soste, continuò tutta la notte e tutto ieri il mattino; il colmo però si verificò ieri mattina all'alba con la intensità di un vero nubifragio. Vari punti della città, specialmente nella parte bassa, rimasero allagati; ma il punto ove l'allagamento raggiunse una altezza eccezionale, fu specialmente nel piazzale Osoppo e lungo il viale Friuli. Quivi l'acqua, al lato destro, venendo verso la città, raggiunse l'altezza di quasi mezzo metro penetrando nei numerosi negozi le cui mercanzie subirono notevoli danni.

Anche i fabbricati in costruzione all'angolo di via Ermes di Colloredo ebbero le cantine invase dalle acque limacciose scendenti da Chiavris senza poter affluire nelle insufficienti chiaviche le quali anzi rigurgitavano con veri getti d'acqua di notevole altezza. Fu necessario l'intervento dei pompieri che sotto la guida del comandante cav. Cavalletti, lavorarono fino alle prime ore del pomeriggio per liberare cantine e negozi dall'acqua.

L'illustrissimo signor Podestà on. co. Gino di Caporiacco si recò prontamente sul luogo e potè constatare «de visu» la gravità dell'inconveniente. Questo deriva dalla insufficenza delle chiaviche, aumentata dalla chiusura del fosso «Pedle» in via di Toppo, lavoro quanto mai provvido ed estetico ma che doveva essere unito all'ampliamento delle chiaviche e alla correzione del piano stradale.

Data questa situazione, il Podestà ha assicurato il suo vivo interessamento anche presso la Provincia per la pronta esecuzione di radicali lavori che valgano a dirimere il grave inconveniente lamentato.

Per una culla

Continuiamo la pubblicazione dei sottoscrittori per una culla ad un futuro Balilla, nato recentemente e figlio di un nostro camerata, morto or non è molto in un tragico incidente:

Somma precedente	L.	85
Podestà di Udine	»	50
Guido Maffei	»	5
Nino Tenca Montini	»	5

Ringraziamo il Fascio di Udine, il Podestà e tutti gli oblatori, che aderendo alla iniziativa del nostro giornale hanno dimostrato di aver compreso l'altissimo significato della manifestazione da noi promossa.

Fin d'ora il nostro giornale apre, come già si è verificato in altre città, una sottoscrizione permanente per la suggestiva cermionia del «Nastro della culla», la cui iniziativa è legata a quello spirito di rinnovamento che il Fascismo ha operato profondamente nella Nazione.

Per un caso pietoso

Per la sottoscrizione per una povera famiglia, la signora R. G. ha offerto L. 5 (cinque).

I generali consensi alla nostra campagna
sul disservizio postale-ferroviario nella Bassa Friulana

Continuano a pervenirci dai vari centri della Bassa Friulana lettere di consenso e di plauso alla nostra campagna sul disastroso disservizio postale e ferroviario che viene ad isolare quella importantissima zona non solo dal Capoluogo ma anche da varie altre Provincie.

Pubblichiamo per oggi due assennate e precise lettere da Talmassons e da Grado in cui sono posti in giusto rilievo i danni e gli incomodi incalcolabili che derivano da tale disservizio:

Da Talmassons

La campagna intrapresa dal «Giornale del Friuli» contro il disservizio postale nella Bassa Friulana, desta anche qui vivo interesse e richiama alla memoria i bei tempi in cui il Comune, anche per il servizio di procacciato postale faceva capo a Codroipo, capoluogo del Mandamento, dove convergono tutti gli interessi del Comune.

A Codroipo infatti vi sono la R. Pretura, l'Agenzia delle Imposte e Catasto, l'Ufficio del Registro, l'Esattoria Consorziale, la Stazione ferroviaria, tre Banche, mercati mensili e settimanali ecc. ecc.

Allora, e fino al 1922, cioè fino quando il servizio postale fu assunto dalle autocorriere, le cose andavano a meraviglia quantunque il trasporto dei dispacci fosse effettuato a mezzo di una vettura sgangherata, trainata da un ronzino non meno sgangherato. La posta partiva alla mattina e arrivava alle 11 per essere distribuita in tutto il Comune in un paio d'ore.

Ora non più così. La posta parte la mattina, ma arriva poi alle 18, cioè con le corriere della sera, in modo che per sei mesi dell'anno non può essere distribuita che nel mattino seguente, dovendo gli uffici postali osservare l'orario. Di conseguenza la consegna dei giornali, delle corrispondenze e degli avvisi ferroviari avviene con notevole ritardo e le merci in arrivo alla Stazione di Codroipo devono sempre pagare uno o più giorni di sosta.

Altro inconveniente: Quantunque nel Comune abbiano sede tre stabilimenti postali, il cui personale presta un servizio inappuntabile, non essendo questi stabilimenti tutti collegati tra loro, avviene che le corrispondenze in partenza dalle frazioni per il Capoluogo e viceversa devono essere appoggiate all'Ufficio di Udine-Ferrovia, percorrendo così oltre 40 chilometri, mentre dal capoluogo alle frazioni la distanza varia da chilometri uno a tre.

Da Grado

Il nuovo orario delle Ferrovie andato in vigore recentemente sulla linea Cervignano - Pontile per Grado, è il seguente, a partire dalla prima decade di ottobre:

Arrivo a Grado (Porto) — 7.15 — 10.45 — 15.05 — 19.40.

Partenze da Grado (Porto) — 6 — 9.20 — 14 — 16.35

Noi si credeva che dopo i lagni continui che vennero mossi dalle autorità di Grado, per la stessa occasione, l'anno scorso, la Direzione delle Ferrovie dello Stato avesse voluto provvedere per evitare appunto il ripetersi di questi lagni giustificatissimi, in merito alle scomodissime comunicazioni cui legano Grado, durante la stagione che va da ottobre a maggio, alle provincie vicine. Invece, constatiamo che i ricorsi dell'anno scorso sono rimasti lettera morta. Un esempio di quello che stiamo dicendo ce lo mostra l'orario stesso che è entrato recentemente in vigore. Per esempio, chi volesse arrivare a Grado col famoso treno delle 7.15 dove partire da Trieste alla mezza dopo mezzanotte!, da Udine alle 4.40. Mentre da Gorizia — che pure è una piazza tanto importante per Grado — il viaggiatore che volesse avventurarsi a Grado deve partire da quella stazione con un treno qualunque del mattino, o al più tardi col treno che parte da Gorizia C. alle 10.45 per arrivare a Grado (Porto) alle ore 15.05!

Se si pensa poi che il primo treno postale arriva a Grado alle 10.45, perchè quello del mattino in arrivo a Grado alle 7.15 porta solo il sacco postale di Trieste, che è stato caricato in quella città alle 0.30 e niente più.

Giustamente possiamo dire che quel sacco arriva a Grado proprio vuoto se si pensa che l'ultimo sacco postale da Trieste viene caricato sul piroscafo postale che parte da quella città diretto alla nostra isola alle 14.45.

In conclusione il vero treno postale è quello in arrivo a Grado alle 10.45.

Vorremmo domandare anche alla direzione delle Poste se è conscia del danno che con tale stato di fatto viene a trovarsi Grado.

Perchè non si cerca una buona volta di istituire treni diretti Udine-Grado che disimpegnino con celerità oltre che il servizio postale anche quello dei passeggeri? Con tale servizio si andrebbe incontro anche alle esigenze del cervignanese e degli altri centri situati lungo la linea in coincidenza con i treni provenienti da Trieste. Con una ferrovia diretta come quella esistente fra Udine e Grado ciò dovrebbe essere possibilissimo e sarebbe anzi logico che fosse così.

Agli ordini del Re e del Duce

ARDITI D'ITALIA

Il giuramento di fedeltà col quale gli Arditi di guerra — gemma pura dell'eroismo italiano, entreranno a ranghi serrati e coi loro gagliardetti di battaglia, nel grande esercito che presidia le intangibili conquiste della Rivoluzione Fascista, ha una importanza ed un significato tali da imporsi alla attenzione di tutti coloro che — degli arditi — han seguito fedelmente le vicende or liete or tristi.

Nel dopoguerra gli arditi non ebbero quel riconoscimento che il loro indiscusso valore ed il poderoso contributo dato in tante battaglie, avrebbe meritato. Fin qui nulla di strano: chè se il soldato italiano, vittorioso, fu avvilito e tormentato, gli arditi che ne furono i campioni invitti, non potevano certo sperare migliore trattamento.

Condivisero dunque l'amarezza e la derisione che furono il premio donato ai combattenti.

Non fu invece compreso lo spirito che animava questi reduci gloriosi; e, per amore di verità, è doveroso ricordare che a giustificare — sia pure in minima parte — questa incomprensione ed una larvata o palese avversione, contribuirono certamente alcuni eccessi, alcuni traviamenti dello spirito originario e, infine, l'atteggiamento politico assunto da alcuni dirigenti, atteggiamento che portò alla scissione e, quindi, all'indebolimento delle forze ardite.

Se abbiamo ricordato tutto questo, non lo abbiamo fatto per richiamare in causa un passato ormai definitivamente sepolto e cancellato dall'adesione fattiva al Regime Fascista — chè, altro passato ben più glorioso avremmo potuto rievocare, degli arditi — ma invece per far risaltare nella sua vera luce ed in tutto il suo valore, l'importanza dell'atto col quale gli arditi suggelleranno la loro fede nel Fascismo, la loro devozione al Re e al Duce:

«Giuro di essere ora e sempre fedele esecutore degli ordini del Re e del Duce e di offrir arditamente la mia vita per la difesa della Patria e della Rivoluzione Fascista».

Con questo giuramento che lega in modo indissolubile arditismo e fascismo la Federazione Nazionale degli Arditi balza decisamente all'avanguardia di tutte le associazioni combattentistiche italiane.

Noi troviamo questa posizione d'avanguardia degli arditi naturale, logica e giusta.

Appare significativo il fatto che la formula del giuramento sia stata dettata dal Duce e che a capo degli arditi sia stato posto un fascista di fede provata e sicura, un ardito della guerra e del dopoguerra, un membro del Direttorio Nazionale

Quali meriti vantano dunque gli arditi, da meritare un così alto riconoscimento da parte di Benito Mussolini?

Il Duce non dimentica che gli arditi sono i figli delle pattuglie, degli assalti, della guerra più cruenta e più fondente, i primi giunti al traguardo della vittoria. L'ardito è un fante sborciato, un seme diventato pianta, un uomo comune valorizzato eroe che, uscito in mille ramificati assalti, ha dato i frutti più copiosi di sacrificio.

Come nacquero gli arditi? Ce lo dice Ferruccio Vecchi: «Nacquero nell'alto forno carsico, dove ogni fante era un eroe e dove le armi e le pietre diedero tutto il loro metallo agli stampi di undici vittorie».

Diedero la misura del loro valore e della loro potenza nel giugno 1918 quando, chiamati ad arginare le falle che il nemico aveva fatto decimando interi reggimenti, seppero frenarne l'avanzata o mutare in senso per noi vittorioso le sorti della grande battaglia. Nel grande crogiolo si ritrovò allora si raccolse e si fuse la legione degli arditi.

Nei riguardi del Fascismo gli arditi vantano il passato più eroico; dal covo ardito di Via Cerva partirono le prime audacissime squadre; lo spirito e la forma dell'arditismo di guerra contribuirono potentemente alla formazione fascista: da «A Noi!», grido di raccolta nel balzare dalle trincee, all'emblema simbolo del pugnale, al canto dell'inno «Giovinezza».

Con queste premesse se assume grande significato, non può certo destare meraviglia il fatto che gli arditi friulani abbiano prescelta per il loro giuramento la data odierna.

Il 20 ottobre 1920, nove anni or sono, un pugno di arditi della guerra e del dopo-guerra, fondava, fra i risolini di compatimento di pochi e la decisa avversione di molti, il Fascio Udinese di Combattimento. Il ricordo di quel giorno ed i successivi immediati avvenimenti che dovevano dare il battesimo di sangue alle squadre fasciste è ancora troppo vivo in noi per essere ricordato senza che un sentimento di orgoglio, di nostalgia, di commozione non ci faccia nodo alla gola.

Ma occorre marciare! Il ricordo del passato ci impone questo dovere.

Per questo, con gli stessi sentimenti delle ore prime, con lo stesso affetto, con l'anima piena di ricordi, salutiamo i camerati arditi sicuri di poter marciare con essi, nel nome di Benito Mussolini, per lo sviluppo inesorabile della nostra Rivoluzione.

20 ottobre 1929. *BRUNO CIOFFI.*

La cerimonia odierna

Il Presidente della Federazione Friulana Arditi d'Italia ha diramato alle autorità e rappresentanze combattentistiche il seguente invito:

«Gli Arditi Friulani invitano la S. V. Ill.ma alla cerimonia del giuramento che si svolgerà oggi, domenica, alle ore 10.30 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico di Udine.

Ancora una volta le Fiamme Nere rispondano «Presente!» al Re ed al Duce d'Italia. Saluto! — Il Presidente: COVRE rag. GINO».

Alfredo Oriani rievocato al R. Istituto Magistrale "Caterina Percoto"

Il giorno 18 corrente, secondo le disposizioni ministeriali, il prof. G. Menghi, con fervore commosso di conterraneo, ha rievocato la figura di Alfredo Oriani dinanzi alle classi superiori del nostro Istituto Magistrale.

Anzitutto ha dipinto le condizioni dell'Italia di quei tempi, adagiata sugli allori dell'unità, dimentica dei figli che ancor gemevano sotto il tallone straniero. Avviliti Camera e Governo, l'aspirazione del popolo ormai era volta ad altre mete, fine più ambito era il quieto vivere e possibilmente il viver bene. In tale stato di cose era sopratutto necessario imprendere una nuova predicazione, plasmare una nuova coscienza, asserire e dimostrare la necessità della espansione coloniale. E l'Oriani, essendo l'azione impossibile, affidò alla penna le sue battaglie e non si lasciò scoraggiare dall'incomprensione dei contemporanei; in un tempo convulso e caotico egli è un precursore e si eleva come una statua dissepolta su di un terreno coperto di macerie e di bronchi: non l'umilia il presente, non lo scoraggia l'incerto avvenire.

Dopo aver illustrato le profonde intuizioni politiche dell'Oriani, l'oratore, chiudendo con impeto lirico il suo applaudito discorso, si augura che il precursore possa vedere l'Italia presente ed esclama: «Levati dal tuo lungo sonno e guarda: i cimiteri non bastano a contenere le nostre tombe sacre. Chi novera più i nostri morti? Del tempio sono mura le Alpi, sono altari il Carso ed il Piave e la Patria vittoriosa e risuscitata annunzia la nuova aurora».

Commemorazione di Alfredo Oriani all'Istituto Tecnico

La disposizione Ministeriale prescrivente la commemorazione di A. Oriani nel ventesimo anniversario della sua morte, ha avuto anche all'Istituto Tecnico della nostra Città una opportuna e fedele esecuzione. In ogni singola classe la figura del grande Scomparso è stata ricordata agli alunni, i quali hanno potuto apprezzare nella sua fondamentale importanza, l'opera singolare del precursore; sia seguendo attentamente la lettura di alcuni brani dei suoi scritti — saggiamente scelti e commentati — sia ascoltando le sintesi profonda ed efficace fattane nelle prefazioni di S. E. Mussolini e di S. E. Federzoni.

La cerimonia odierna a Osoppo per il Convegno della R. Deputazione di Storia Patria

Ricordiamo che oggi a Osoppo si terrà l'annunciato convegno della R. Deputazione Friulana di Storia Patria. Al raduno parteciperà il Presidente S. E. Leicht.

Abbiamo già pubblicato il programma del Convegno e dei festeggiamenti che il Comune di Osoppo prepara con la tradizionale ospitalità ai congressisti.

Scuola serale di contabilità

Ecco l'elenco degli alunni promossi e licenziati nella sessione d'ottobre:

Dalla I alla II: Bidino Alcide — Casal Giovanni — Romanello Ermanno — Bidischini Elsa — Chiopris Rinaldo — Macor Lidia — Merlino Leonida — Selva Luigi — Variolo Mario — Drigani Luigi — Gasparutti Livio — Lodolo Aldo — Querini Alessandro.

Dalla II alla III: Cesco Emma — Fioritto Iole — Menini Giannina — Viviani Ada — Baldas Giovanni — Banzato Domenico — Calligaris Aldo — Costantini Ermenegildo — D'Agostino Ermenegildo — Lazzarini Giovanni — Mauro Vasco — Toffoletti Pietro — Bevilacqua Alceo.

Licenziati: Mazzari Ezio — Cantoni Iolanda — Driussi Giorgio — Romanello Eliseo — Vouch Carlo.

La Direzione avverte che il Corso di perfezionamento avrà inizio non appena sarà raggiunto il numero di 25 inscritti. Sarà data comunicazione, a mezzo della stampa, e nell'apposito albo della Scuola, della data d'inizio del corso.

TEATRO PUCCINI
Cinema Varietà

Dalle 14 in poi spettacoli continuati di Cinema Varietà.

NEL CINEMA: Ultimo giorno della mondiale e unica film eseguita da una tribù di selvaggi del Zauliand dal titolo Silica Zulù.

NEL VARIETA': Programma completo: Eddie Aversan e le sue donne della luna — Shetch Italo-Americano — Mitri — Fifi e Dobbie — Zoe la Cresta nelle sue canzoni. Chiuderà lo spettacolo i celebri fratelli Ramon coi loro esercizi sulla pertica.

LUNEDI. Il grandioso superfilm «L'Ignoto», un dramma sull'Oceano. — Nel varietà: debutto della Troupe Balho Ballet con nuovo programma Ramon e Zoe.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 14 in poi ultime repliche del capolavoro:

Nel Turbine Imperiale

interpreti: OLGA TSCHECHOWA — Hans Schlettow — Doris De Fast —

NEL VARIETA': «Lauise Hermont» Stella internazionale.

LUNEDI' allo schermo: «Il grande Veleno». — Nel Varietà: serata d'onore e d'addio della tanto applaudita:

«LAUISE HERMONT»

esibirà un scelto repertorio facendo sfoggio dei suoi ricchi costumi.

Audace tentativo di scasso
alla Cassaforte della Banca Cattolica di Pontebba

Abbiamo da Pontebba:

Un audace tentativo di furto con scasso è stato perpetrato stanotte ad opera di tre mariuoli che per fortuna e in seguito ad una brillante operazione dei Carabinieri di questa stazione agli ordine dell'egregio maresciallo.

I tre individui, uno di Pontebba e due forestieri, erano riusciti a penetrare nel cortile posteriore alla sede della succursale della Banca Cattolica di Udine. Forzando l'inferriata di una finestra al pianterreno che mette agli uffici della Banca, i ladri vi erano entrati e già si erano accinti, muniti dei ferri del mestiere, a dare l'assalto alla Cassaforte per squarciarla. Per fortuna dalla finestra di una casa vicina la moglie del ferroviere Da Venezia aveva seguito le mosse dei mariuoli e si era affrettata ad avvertire il marito. Questi, alzatosi prontamente dal letto, correva ad avvertire i Carabinieri e il Direttore della Banca signor Brisinello. Mentre quest'ultimo alzava la saracinesca dello ingresso alla Banca verso la via principale, i militi dell'Arma si appostavano nel cortile posteriore agli uffici.

Quando i ladri, accortisi del sollevarsi della saracinesca, fecero per fuggire dalla finestra donde erano entrati, caddero nelle braccia dei Carabinieri che naturalmente li trassero in arresto sequestrando gli strumenti che essi avevano portato seco per squarciare la cassaforte.

Una visita all'Asilo antimalarico di Malisana

Nel pomeriggio di mercoledì scorso il Vice Preside della Provincia, dott. cav. Raimondo Pagani, Presidente del Comitato Provinciale Antimalarico, accompagnato dal Segretario del Comitato dott. cav. Pedrola e dal malariologo dott. De Feveri, ha visitato l'Asilo Antimalarico di Malisana in Comune di San Giorgio di Nogaro, che funziona — come è noto — dal marzo del corrente anno, per l'assistenza dei bambini malarici di quella plaga, ed al cui funzionamento si provvede con contributi erogati da S. E. il Prefetto, dalla Amministrazione Provinciale e dall'Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica nelle Venezie.

Dopo una accurata ispezione a tutti i servizi inerenti alla gestione di detta Istituzione, il cav. Pagani è passato a visitare i nuovi locali destinati all'Asilo dal cav. Vittorio Marchioro di Vicenza, proprietario di una tenuta in quella zona, il quale ha messo a disposizione all'uopo un apposito fabbricato, assumendo in proprio tutte le necessarie spese di adattamento.

Il Presidente, a nome del Comitato Antimalarico, ha espresso al cav. Marchioro i sentimenti della più viva gratitudine per il munifico gesto, che consentirà all'Asilo di adempiere, in una più appropriata e decorosa sede, alla importante funzione sociale che gli è assegnata.

La S. S. Olimpia ricostituita

Ieri sera, con totale partecipazione di soci, presso la sede sociale Bar Union in Paderno si tenne l'assemblea costitutiva della nuova Società.

Dopo l'approvazione dello statuto sociale e di altri oggetti posti all'ordine del giorno si passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti per acclamazione a reggere la nuova società i seguenti signori: Presidente il signor Feruglio Duilio; Vicepresidente: Elio Corazza; Segretario-cassiere: Guerrino Barcobello; Consiglieri: Micheluzzi Santo, Linda Gino, Martelossi Italico, Rodaro Ettore. — Commissario tecnico: Clocchiatti Giulio; sindaco rev.: Comuzzi Giacomo.

A fine seduta fu inneggiato al Duce, a S. E. Turati e al signor Marcovigi Vicepresidente del Dopolavoro Provinciale.

Una grave caduta

Ieri sera, alle 17.30, è stata accompagnata all'Ospedale Civile la casalinga Enrico Degano Grondolini di anni 48, abitante in via Lumignacco, 5.

Il medico di guardia dott. Grillo le riscontrò la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro riportata cadendo. Ne avrà per un buon mese.

Farmacie aperte
dalle 8 alle 20

Da oggi, fino a sabato 26 corrente, rimarranno aperte, con orario continuato, dalle ore 8 alle 20, le Farmacie: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Viviani in via de Rubeis — Zuccheri in via del Monte.

Servizo notturnoi, dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 21 — Tolmezzo, Villasantina, Osoppo Palmanova, Rivignano, Tarcento, Azzano X, Spilimbergo, Maniago e Basiliano.

Martedì 22 — Paluzza e Sesto al Reghena.

Mercoledì 23 — Casarsa.

Giovedì 24 — Sacile e Fagagna.

Sabato 26 — Socchieve, Pordenone e Cividale

Domenica 27 — Forni Avoltri.

TRATTORIA COMUNALE

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o di vitello - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Carne in umido o uova - Contorno.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — «Siliva Zulù» Grande successo — Scelto programma nel Varietà.

CINE EDEN — «Rapsodia Ungherese» Seguitano le repliche acclamatissime.

CINE CECCHINI — «Nel Turbine Imperiale» Capolavoro storico e Varietà

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Edera - Avieri

(V. C.). — Il sorteggio ha rimesso di fronte nuovamente le rivali e cavalleresche squadre dell'Edera e degli Avieri, per disputarsi il diritto della partecipazione alla finalissima per la Coppa Tore.

L'incontro si presenta con tutte le caratteristiche di una battaglia che sarà condotta a fondo, la posta è allettante, e nonostante che in tutti i precedenti incontri fra le due squadre la vittoria abbia arriso all'Edera, non si può dire che gli Avieri scenderanno in campo rassegnati, anzi, con tutte le loro forze tenderanno a raggiungere quella affermazione su questa squadra, che nonostante la loro buona volontà non sono mai riusciti a piegarla.

La valorosa compagine del I° Stormo Caccia scenderà in campo notevolmente rinforzata per l'occasione; così pure l'Edera, affidata alle sapienti cure del trainer signor Marini, sarà al completo con la ricomparsa del condottiero dell'attacco Malloni, per difendere il suo vecchio e glorioso passato sportivo.

Oggi, dunque, alle ore 14.30 con qualunque tempo, sul campo ederino in Chiavris, si darà convegno la folla delle grandi occasioni, per assistere a questa combattuta gara fra le migliori squadre dei liberi.

Stato Civile
dal 16 al 19 ottobre 1929

Denuncie di nascita

Maschi, nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 8 — Totale n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Freschi Ferruccio impiegato con Milocco Anna operaia — Casonetto Bruno impiegato con Torossi Pierina insegnante — De Faccio Ottavio operaio con Pezzatta Fernanda casalinga — Gasparutti Luigi fornaio con Balzano Alice Maria filandiera — Mazzolini Giovanni commerciante con Bonetti Caterina commerciante — Signore Guerrino agente custodia con Apollo Palma sarta — Lodolo Giovanni agricoltore con Martinis Giulia casalinga.

Matrimoni

Ascoli Ugo tenente col. R. E. con Pelizzo Mafalda agiata — Nonino Fabiano muratore con Tecco Egle casalinga.

Denuncie di morte

Tam Anna di Giovanni di mesi 6 — Comoretto Paviotti Maria fu Angelo di anni 52 casalinga — D'Andrea Carolina fu Giuseppe di anni 58 casalinga — Colosetti Sebastiano fu Giuseppe di anni 57 muratore — Rosa Ambrosio Giovanni fu Osvaldo di anni 75 pittore decoratore — Tomat Giuseppe fu Giuseppe di anni 55 bracciante — Barbetti Giuseppe di Mattia di anni 51 zolfanellaio — Missio Antonio fu Gio. Batta di anni 57 inserviente — Bolzicco Laura di Albina di anni 13 scolara — Novello Silvio di Luigi di mesi 9 — Lorenzato Riccardo fu Luigi di anni 62 sarto — Gervasutti Giovanni fu Gervasio di anni 61 operaio — Fabris Fabbri Teresa fu Giuseppe di anni 55 fruttivendola — Totale n. 13.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 19 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	746.71	743.29	744.07
Pressione al mare	757.57	754.15	754.93
Temperatura	14.0	13.8	13.4
Umidità (0-100)	95	95	95
Vento Direzione / Forza	calma	calma	NE mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,2

Temperatura minima: 14,0

Acqua caduta: mm. 122,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19. — Situazione barica: Il ciclone del nord si è esteso a quasi tutta l'Europa con saccatura sulle regioni centrali e sul medio bacino Mediterraneo. Una limitata area di altra pressione staziona ancora sul Mare Nero.

Probabilità: Il ciclone Europeo allargato sino ad interessare le nostre regioni darà probabilmente luogo a depressioni secondarie sui nostri mari. I venti spireranno un po' forti intorno a levante sulle regioni settentrionali, sciroccali sull'alto e medio Tirreno, intorno sud alquanto forti sull'alto Adriatico, moderati sul medio e basso Jonio. Venti forti intorno ponente sulla Sardegna. Cielo nuvoloso pioggie sulle regioni settentrionali, alto medio Tirreno e Sardegna. Sul restante d'Italia frequenti e parziali annuvolamenti. La temperatura è sciroccale. Mare molto agitato il medio e alto Tirreno e coste Sarde, agitato alto e basso Tirreno, alquanto agitato il restante.

Altra Cronaca Provinciale

Da MERETTO DI TOMBA
I solenni funerali del Parroco di Tomba

Le onoranze funebri tributate alla salma del compianto Parroco di Tomba, don Ermete Tessitori, tragicamente rimasto vittima al passaggio a livello di Variano, come abbiamo già annunciato altro ieri, riuscirono oltremodo solenni. Tutta la popolazione della Parrocchia, moltissima dei paesi vicini e un gran numero di colleghi, conoscenti e amici del Defunto convennero stamane alle ore 10 per i funerali.

Tra gli intervenuti abbiamo potuto notare: Mons. Belfio abate di Moggio, don Angelo Gattesco Foranco di Sedegliano, Vivario don Luigi Foranco di Variano, don Eugenio Gattesco Parroco di S. Maria di Sclaunicco, don Leone Quagliaro Parroco di Montenars, don Luigi Venuti Parroco di Plasencis, don Gio. Batta Boria Pievano di Pontebba, don Francesco Badini Abate di Ribis, don Gerardo Cecchini, prof. Antonio Zambano del Seminario di Udine, don Celestino Sclabi, don Patrizio di Silvella, don Pietro Zamolo, don Giuseppe Galbusso di Variano, don Nicodemo Zanini Parroco di Meretto, don Pio Zorzi Parroco di Pasian di Prato, don Fabio Simonutti di S. Marco, don Luigi D'Odorico di Pantianicco, don Giovanni Fino di Pozzecco, don Pietro Foraboschi di Ciconicco, don Pietro Marcuzzi di Basagliapenta, don Augusto De Marco, don Giacomo Morandini di S. Lorenzo di Sedegliano, don Giuseppe Vasinis di Sedegliano, don Domenico Pallavicini di Flaibano, don Valentino Felice Parroco di Talmassons, don Umberto Bertoni di Barazzetto, don Domenico Aviano di Pozzo, don Giacomo Baradello di Latisana, don Francesco Lucis di Bressa, don Angelo Zamparini di Maiano, don Costantino Bernardini di Martignacco, don Francesco Fabbro di Lumignacco, don Primo Polla di Udine, don Giovanni Sinicco di Farla.

Tra le autorità troviamo il Podestà dott. Pietro Someda de Marco, signor Antonio Uliana Delegato del Podestà, il Segretario politico del Fascio signor Evivaldo Rosano, il prof. Carlo Someda de Marco, anche per la Filologica Friulana, il maggiore Rosselli, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, i signori Pietro Nassimbeni e Luigi Macor, rappresentanze di Moggio, di Pontebba, di Montenars, la Sezione Combattenti al completo con bandiera e la bandiera del Comune di Meretto di Tomba.

Composto il corteo questo si dirigeva verso la Chiesa parata a lutto. Vedjamo i bimbi dell'Asilo e gli alunni delle Scuole col Corpo insegnante al completo, i Balilla e le Piccole Italiane.

Numerose corone di fiori della popolazione di Tomba, della Fabbriceria di Tomba, dei fratelli e cognate, della mamma, della Famiglia Della Rovere, della Scuola, Asilo ed Insegnanti del Comune di Tomba, della Famiglia Someda de Marco di Meretto e dei cugini di Pontebba.

In Chiesa, tra la commozione generale, seguì una solenne messa funebre.

Parlarono poi ricordando le benemerenze di sacerdote e di cittadino ispirato sempre ai più alti sensi patriottici, il Podestà di Meretto dott. Pietro Someda de Marco e il Presidente del Consorzio irriguo di Tomba signor Domenico Giacom.

A nome dei parenti ringraziò il cugino ing. cav. uff. Faleschini.

Da MOGGIO
FESTA DEL FIORE

(19). — Il 17 corrente sotto la presidenza del Commissario prefettizio col. cav. Alcide Tuzzi si è riunito presso il Municipio il Comitato comunale per la «Festa del Fiore».

Chiamati a farne parte furono il Corpo Insegnante, il Corpo Sanitario ed i Sacerdoti. Si stabilirono le modalità della distribuzione dei fiori e delle collette nei vari rioni e frazioni del Comune. La direzione del movimento fu affidata all'egregio insegnante capo-classe signor Nicola Jacangelo.

Per un più spiccato particolare significato morale umanitario della festa e per la sua migliore riuscita, è stato stabilito che i fiori prima di essere offerti, nella mattina del 27 saranno dai signori membri del Comitato e dalle scolaresche recati nella Chiesa Abbaziale per essere benedetti.

Al pomeriggio nella sala del «Teatrino S. Carlo» nobilmente offerta dalla Società Operaia Cattolica di M. S. e Previdenza saranno tenute recite e rappresentazioni teatrali pure in beneficenza.

Dato l'ottimo spirito di coesività degli elementi del Comitato, c'è da sperare la migliore resa per lo scopo altamente filantropico e sociale cui la festa è voluta ed indetta dalla saggia previdenza del Governo Fascista.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA
FUNEBRI MAZZEGA-PEYROLERI

(19) - (V.). — Tra l'universale compianto il giorno 16 corrente spirava a Palazzolo dello Stella Miss Jane Mazzega Peyroleri a 38 anni appena compiuti. Di umile condizione aveva saputo conquistarsi in America con la sua intelligenza e con l'indomita tenacia una posizione economica invidiabile. Di animo mite e sensibilissimo seminò sempre il bene lungo la sua via. Consunta da un morbo inesorabile si spense nell'umile casetta che la vide nascere, assistita amorosamente dai parenti e confortata da una speciale benedizione del S. Padre.

I funerali seguirono ieri alle 17 e furono imponentissimi. Alla mattino era stata tenuta una solenne ufficiatura funebre con musica scelta.

Alla desolata famiglia, e specialmente al marito Giovanni Peyroleri bella tempra di vero lavoratore italiano, presentiamo le nostre più vive condoglianze.

Da MANZANO
ATTO ONESTO

(19). — La signorina Antonietta Cucavaz maestra di S. Giovanni al Natisone, rinvenne nel capoluogo di Manzano un portafoglio contenente L. 300 che si affrettò a depositarlo nell'Ufficio municipale.

Dai documenti contenuti nel portamonete fu subito identificato lo smarritore nella persona del contadino Erminio Valentinuzzi al quale è stato tosto restituito.

L'atto onesto della maestra Cucavaz merita lode e lo rendiamo pubblico a titolo di onore.

Da S. DANIELE
L'ORARIO dell'autocorriera di Gemona

(19). — La direzione della Società Autoservizi Pubblici avverte che a partire dal giorno 20 l'autocorriera in partenza da Gemona alle ore 18.45 anticiperà detta partenza in modo che avverrà alle ore 18.

L'arrivo a San Daniele avverrà, perciò, alle ore 19 anzichè alle 19.45 come in precedenza.

Da ARTEGNA
CONFERENZA AGRARIA

(19). — Domani domenica 20 corrente alle ore 10.30, nella sala municipale, il dott. Urbano Botre, direttore della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura parlerà sulla Battaglia del Grano.

In tale occasione saranno distribuiti i diplomi ai giovani agricoltori che frequentarono il corso di agraria tenuto in Artegna, nello scorso inverno.

Da FARLA DI MAIANO
BALLO

(19). — Domani domenica in questa frazione e precisamente nella sala Floreani avrà luogo una pubblica festa danzante. Suonerà un distinto Jazz-band

Da COSEANO
BALLO ALL'APERTO

(19). — Tempo permettendo domani domenica in questo capoluogo avrà luogo un ballo pubblico su ampia piattaforma. Uno scelto Jazz-band svolgerà i ballabili più moderni.

I numeri del lotto
Estrazione del 19 ottobre 1929

VENEZIA	87	63	89	18	73
BARI	31	56	81	20	8
FIRENZE	20	81	86	12	85
MILANO	22	58	41	42	64
NAPOLI	31	62	6	88	70
PALERMO	56	81	17	46	62
ROMA	15	13	56	17	41
TORINO	50	67	70	71	85

Da GORIZIA

Spettacolo dopolavorista

(19). — Stasera nella sala del Littorio è seguito l'annunciato spettacolo dopolavorista, sostenuto dalla filodrammatica del Dopolavoro ferroviario, diretta dal signor Aristide Menicheli. La compagnia, che tanti consensi ha già raccolto in città, ha voluto allestire un bellissimo spettacolo, coll'esecuzione di dell'«Ombra» di Dario Niccodemi, che attrasse l'attenzione di numeroso pubblico. La signorina Gina Menicheli, nella veste di protagonista ha fatto della sua parte una vera creazione, recitando con molto slancio e con molta verità, facendosi vivamente applaudire dal folto uditorio. A suo fianco figurarono molto bene Emilia Mazzolini, Carmen Chiades, Clelia Ferrini e i signori Giuseppe Jacopi, Andrea Bertinazzo e Renato Montefameglio, i quali seppero tutti prodigarsi nel modo migliore per rendere viva e palpitante l'azione.

La morte di una distinta signora

Stamane fra il compianto di quanti la conobbero e l'apprezzarono, è morta la signora Giovanna Furlani, madre del compianto volontario di guerra Carlo Furlani, che fu soldato nel 2° Reggimento Fanteria, ferito mortalmente il 19 luglio 1915, sul Calvario, mentre con gli avamposti si accingeva di assaltare, coraggiosamente, la posizione nemica. La Estinta fu madre amorosa ed esemplare e donna d'illibatissimi costumi.

Ai congiunti le nostre vive condoglianze.

REGOLAZIONE DI CANONI

La Federazione provinciale fascista avverte ancora una volta i fascisti morosi di mettersi in regola coi canoni ed avverte anche i fascisti abbienti di versare entro il 27 corrente mese i contributi loro stati assegnati.

ARRESTO PER BORSEGGIO

I Carabinieri arrestarono Giuseppina Gerzelj fu Giovanni di anni 65, da Vertovino, perchè trovandosi ad Aidussina, fu sorpresa a borseggiare tale Francesca Bisiach, di Giuseppe di anni 17, da Fol Otelza, derubandola di un fazzoletto contenente L. 48.50.

ARRESTO PER FURTO

Giuseppe Roic di 35 anni, da Montespino, introdottosi mediante chiavi false, nell'abitazione di Antonio Lapaine, di Stefano, lo derubava dell'importo di L. 635. Successivamente recatosi al piano superiore, dove abitava Mattia Peternalj, lo derubò di L. 438.70. Fu arrestato dai Carabinieri.

FURTO

Ignoti penetrati l'altra notte nel negozio di commestibili di Giuseppe Glessich da Ossecca Vittuglie, rubarono vari generi alimentari e generi di monopolio per un valore di 400 lire.

ARRESTO

I Carabinieri trassero agli arresti Edoardo Lenardich di 40 anni, da Quisca, per lesioni in danno del nipote Antonio Vendramin, di 23 anni.

Da CORMONS
I festeggiamenti odierni

(19). — I festeggiamenti di beneficenza indetti dal Comitato comunale della O. N. Balilla in unione al Dopolavoro, tranne la partita di calcio, sono stati rimandati a domenica 27 corrente, in occasione della venuta di S. E. l'on. Renato Ricci, il quale sarà fra noi per la inaugurazione della Casa e campo sportivo del Balilla.

Resta quindi invariato il totale programma già a conoscenza del pubblico.

IL VINO NUOVO

Con oggi entra in vigore la vendita del vino nuovo — prodotto 1929 — nei pubblici esercizi della nostra città.

CINEMA ITALIA

Solo oggi e domani si proietterà il bellissimo film intitolato: «La figlia dello sceicco». Ne è interprete principale la bellissima attrice americana Bebè Daniels. Prossima programmazione: «La tempesta» con John Barrymorre e Dolores del Rio in «Maraska».

ORARIO FERROVIARIO
Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10 50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.
Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi: A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19,20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
(*) Si effettua dal 1° luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile